

ALLA SCOPERTA DEI VALORI DELL'ALPINITÀ...

E DELLA SOCIETÀ CIVILE

Spesse volte quando si parla di Alpini si pensa ad un cappello verde con una piuma, a cori con le camicie a quadri che intonano bellissimi canti di montagna o a grandi feste con litri di vino e salamelle alla brace.

Ma essere Alpino non è questo, o meglio, non solo.

Gli Alpini sono persone che hanno sofferto, che hanno lottato per i valori della pace, della solidarietà e della Patria. I nostri soldati, tra il 1942 e il 1943, hanno combattuto una guerra che sentivano estranea, sono stati lunghi mesi lontano da casa e molti di loro non hanno più nemmeno potuto riabbracciare i propri cari. Molti giovani sono morti in terra straniera, dopo aver combattuto fianco a fianco con popolazioni che rivendicavano i loro stessi diritti di libertà. E' grazie al sacrificio di queste persone se noi oggi possiamo vivere in una società democratica e libera.

Il sentimento di amore per la Patria, che ci è testimoniato dall'operato degli Alpini, è fortemente legato allo svolgimento del proprio dovere per il bene della comunità.

Questi valori si ritrovano non solo in tempo di guerra, ma anche nella vita di tutti i giorni. Spesse volte gli Alpini sono scesi in prima linea per aiutare anche le popolazioni colpite da calamità naturali, per salvaguardare l'ambiente e l'hanno fatto, non con proteste o accuse contro le autorità, ma con il loro operato. Azioni che spesso sono passate sotto silenzio, che non sono state pubblicate sulle pagine dei giornali, ma che hanno permesso al nostro Paese di divenire quello che è oggi.

L'appartenere al corpo degli Alpini credo sia un "sentimento" innato in queste persone. Non si tratta di appartenere ad un gruppo giusto per dire "ne faccio parte anch'io e posso andare due giorni a Udine per l'adunata nazionale", far parte del corpo degli Alpini è molto di più. E' testimoniare con la vita di tutti i giorni i valori veri in cui si crede, è istruire le nuove generazioni sul significato della fratellanza, dell'obbedienza e del sacrificio.

Il mio bisnonno era un Alpino, è andato in Russia durante la Seconda Guerra Mondiale. Era nato nel 1911 e i suoi 40 anni non ha potuto festeggiarli a casa perché non è più tornato. Ogni tanto mi piacerebbe averlo conosciuto, avrei avuto

tantissime domande da fargli, gli avrei sicuramente chiesto molte cose sulla vita in guerra, su come trascorrevano le giornate e su quello che pensava tutte le volte che era costretto a prendere in mano un'arma... ma soprattutto mi sarebbe piaciuto sapere come faceva a stare lontano da casa, a combattere in un Paese che non era nemmeno il suo e verso il quale non aveva alcun tipo di obbligo. A questa domanda penso mi avrebbe risposto con un grande sorriso, dicendomi che non sempre possiamo fare ciò che più ci piace, molte volte dobbiamo abbassare la testa, mettere da parte noi stessi e pensare anche agli altri, e fare col cuore qualsiasi cosa ci venga chiesta di fare, a favore di qualcuno meno fortunato.

Anche se non l'ho mai conosciuto è così che voglio ricordare mio nonno, Damioli Mario, con il cuore pieno di speranza che i suoi sacrifici non sono stati vani, con la certezza che aveva di fare il proprio dovere per la libertà e il bene di molti, anche a scapito della propria vita.

Credo che, nella nostra società cresciuta con il "Grande Fratello", ce ne vorrebbero molti di esempi così. Esempi di uomini che ci fanno riflettere sui veri Valori della vita, quelli con la lettera maiuscola e non quelli che ci vengono trasmessi dai mezzi di comunicazione o da chi pensa di essere "più figo" solamente perché si veste alla moda o è prepotente.

Oggi noi ragazzi crediamo di aver diritto a pretendere qualsiasi cosa, non riusciamo nemmeno ad immaginare un "no" come risposta alle nostre richieste, forse invece dovremmo staccare un attimo la spina e ricominciare a credere negli insegnamenti che ci sono stati tramandati dai nostri Alpini, nei valori che li hanno spinti a morire in terra straniera e in quelli che li spingono oggi ad andare in missione in Paesi in cui i bombardamenti e gli attentati sono all'ordine del giorno, ad aiutare gli altri senza pretendere nulla in cambio, tutto per costruire una società migliore in cui far crescere i propri figli e i propri nipoti e per testimoniare quel senso di amore per la propria Patria e per la Comunità che è superiore ad ogni altra cosa.

EDDY SANTORO

classe III C

Berzo Inferiore

Anno Scolastico 2008-2009